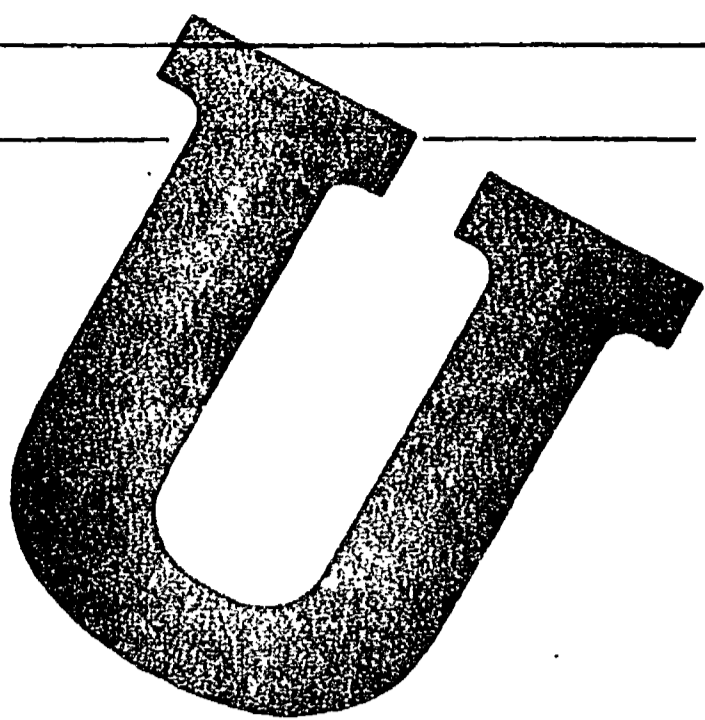


Sezioni federazioni singoli compagni per «l'Unità»



Mille idee, feste più lunghe Riparte la sottoscrizione



OLTREPO PAVESE

La segreteria del Comitato zona dell'Oltrepave ha deciso di aumentare l'obiettivo totale di 5 milioni...

MONTEVARCHI

Dalla festa dell'Unità di Monteverchi è giunto un milione.

PONTEREDA

La festa dell'Unità di Pontederà (Pisa) è stata prolungata di quattro giorni...

REGIONE TOSCANA

Il gruppo comunista della regione toscana ha effettuato un primo versamento di un milione.

BORGIO SAN LORENZO

I compagni che hanno prestato attività volontaria presso la festa di Borgo San Lorenzo hanno sottoscritto, dopo la chiusura, 722 mila lire.

LOCATE TRIULZI

La sezione del PCI di Locate Triulzi (Milano) a conclusione della Festa dell'Unità ha sottoscritto L. 500.000 per il nostro giornale.

5.000.000 DA MARCHINI

È venuto a trovarci in redazione il compagno Alvaro Marchini, che dopo la Liberazione è stato direttore amministrativo dell'Unità.

SAN SEPOLCRO

I compagni di San Sepolcro hanno consegnato al direttore dell'Unità 2.500.000 lire raccolte durante una cena collettiva alla loro festa.

SAN GIOVANNI VALDARNO

Ecco l'elenco dei sottoscrittori alla Festa di San Giovanni Valdarno: incasso della festa 1.000.000; compagni degli stans 500.000; sezione Forche 500.000; sezione Ponte alle Forche 500.000; sezione Bani Amendola 500.000; sezione Cavriglia 1.000.000; sezione Santa Barbara 1.000.000; sezione Castelnuovo Sabbioni 1.000.000; sezione Levane 1.000.000; sezione Terranuova Bracciolini 1.000.000; sezione Le Ville 500.000; sezione Bucine 1.000.000; sezione Ponticchio 1.000.000; sezione Piancastello 1.000.000; sezione Montalto 1.000.000; sezione Pergine Valdarno 1.000.000; Oliviero Meacci 125.000; Mario Guerrini 100.000; Alfio Calvani 500.000; i funzionari comunisti della CGIL Valdarno 1.800.000 con una lettera a Macaluso in cui si afferma tra l'altro: «Sarebbe lungo e ripetitivo, per noi, esporre i motivi per i quali l'Unità deve essere salvata; salvaguardandola nel contempo da finanziamenti che non siano dei suoi lettori o come li chiamano i proprietari. L'Unità è uno strumento indispensabile ed essenziale per il Partito, i lavoratori, la democrazia nel nostro paese. Guai se dovesse tacere questa voce».

DI RITORNO DALL'URSS

Di ritorno dall'URSS dove hanno visitato, ospiti della Pravda, le città di Mosca, Tallin, Leningrado e Volgograd i compagni Gambini, Bartoletti, Bernardesti, Bezzi, D'Amico, Della Vedova, Fulghesu, Maini, Mazzini, Meo, Pagliaccina, Turrini, Velardi, Volpe e Azellino hanno sottoscritto 850 mila lire per il loro giornale.

ANGIOLO BERTI

Il presidente della CASAGIT (Cassa autonoma di previdenza e assistenza integrativa dei giornalisti italiani) Angiole Bertoni scrive: «Sono lieto di partecipare con questo mio personale contributo che allego (100.000 lire) alla sottoscrizione pro l'Unità».

segreto con i socialisti, e in effetti non si vede cosa dovrebbe esserci di segreto in una vicenda che più esplicita non potrebbe essere.

In quanto a Craxi, bruciati i ponti verso una prospettiva di alternativa alla DC, frustrati i propositi di sfondamento al centro, gli è giocoforza considerare la sopravvivenza della guida socialista del governo come il massimo possibile: da pagare, naturalmente, in termini di contenuti moderati e di stato di necessità, cioè di rinuncia a prospettive di sblocco e di reale riformismo.

le due convenienze, l'opera di tutti gli sbarramenti lamentati dall'inascoltato PRI e una dotazione di progetti di legge bloccati proprio dalle contrapposizioni nel pentapartito.

Il programma di un anno fa con tutti gli sbarramenti lamentati dall'inascoltato PRI e una dotazione di progetti di legge bloccati proprio dalle contrapposizioni nel pentapartito.

gnò, soprattutto per il proposito di porre fine ad un presunto «diritto di veto» del PCI. Il più ferreo teorico di tale linea, il sottosegretario Amato, proprio ieri riconosceva che il 17 giugno il PSI ha spagato il tentativo di governare contro l'opposizione.

zuito. L'Italia del 17 giugno non può far parte del resto tollerare che il Parlamento sia tenuto ancora sotto il cappio delle pregiudiziali e dei colpi di forza.

Telefono e gasolio

legge che fa crescere di dieci lire il combustibile. Come se non bastasse ieri se n'è uscito con una minacciosa dichiarazione il ministro dell'Industria Altissimo.

caro del genere alimentare di larghissimo uso (l'Italia ne è uno dei maggiori consumatori europei). Manca però ancora il consenso del ministro del Tesoro.

to costerà 129 lire, invece delle 113 precedenti. Da oggi, cresce anche il canone di abbonamento. Per la categoria abilitazione passerà da 5 mila e 200 a 5 mila e 920, e per i duplex da 2 mila 885 a 3 mila e 50.

massimo concordato per la crescita delle tariffe — va a farsi benedire. E al danno si è aggiunta la beffa. Con una superficialità davvero grave, il governo aveva annunciato i rincari telefonici, compreso quello del gettone, con parecchie settimane di anticipo.

a finanziare gli investimenti nel settore. Investimenti che — sempre a detta del governo — dovranno garantire i livelli d'occupazione. E chiaro il ricatto al sindacato, alle forze sociali: o tariffe alle stelle o licenziamenti in massa nelle telecomunicazioni.

senza discutere lo sviluppo dell'intero comparto delle telecomunicazioni? Da qui il giudizio negativo dei comunisti sulla manovra.

Carcerazione e pretori

criminalità. «PRETORI CIVILI E COCCOLATI». Anche in questo caso, vi è un saggio di cause dal tribunale al pretore e da questi al conciliatore.

competerà di dirimere le vertenze relative ai costi contestati degli stessi servizi. La competenza del pretore, finora limitata ad un massimo di 750 mila lire per vertenza, è estesa a cause fino ad un valore di 5 milioni.

cato da una grande massa di procedimenti minori (che passano al conciliatore) e può incentrare il suo impegno nei nuovi compiti (turlo aggravato, maltrattamenti familiari, ecc.).

mi, che vengono sottratti ad ogni arbitrio. D'ora in poi costituiranno un mezzo ordinario di restrizione della libertà per i reati minori.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Fulvio Testi, 75 CAP 20100 - Tel. 6440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 - TARIFFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 110.000, semestre 55.000, ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 260.000, semestre 135.000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 130.000, semestre 65.000, ESTERO (con libro omaggio) anno L. 300.000, semestre 155.000 - Versamento sul CCP 430207 - Spedizione in abb. postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: EP: Milano, via Salaria, 37 - Tel. (02) 6313; Roma: via San Lorenzo in Lucina 26 - Tel. (06) 672031.

DIRETTORE EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vicedirettore PIERO BORGHINI Direttore responsabile Giuseppe F. Menzella Editrice S.p.A. «l'Unità» Tipografia T.E.M.I Via dei Taurini, 19 00185 Roma - Tel. 49.500.351

Il giudice Patané

Alfredo Galasso, del Consiglio superiore della magistratura, commenta, a distanza, ricordando come su alcune denunce di Patané, sui vuoti e le inadeguatezze degli uffici giudiziari di Caltanissetta, il CSM sia già intervenuto, come per la formazione, quanto mai difficile, di un collegio di tre giudici.

Ed ecco l'ultimo episodio, che ha gettato nell'amarezza il magistrato: riguarda proprio la figlia di Chinnici, Caterina, anche lei magistrato, proprio a Caltanissetta. Ha avuto un'andarsene via — si mormora — perché, con una decisione tra il tragico e il grottesco, i capi degli uffici le avevano assegnato la reggenza della procura di Villalba: non solo è la patria dei vecchi capimafia Calò Vizzini e Genco Russo. Ma proprio lì, a Villalba, i boss Greco, condonati come mandanti del feroce assassinio del padre, hanno un enorme feudo.

giusto che il Consiglio, che ha dimostrato di avere occhi attenti e orecchie vigili, lo ascolti. Patané, tuttavia, ha il dente avvelenato ha già lanciato diverse volte roventi accuse alla polizia di Palermo e critiche non tanto velate ai suoi colleghi del capoluogo: «I latitanti, se continuano così, a Palermo non li acciufferanno mai», ripeteva ai giornalisti durante i primi giorni di inchiesta. Adesso lancia strali alla gestione degli uffici giudiziari del suo distretto, divenuto — per effetto della norma di legge che attribuisce alla sede più vicina i processi che riguardano magistrati — un punto caldo.

esso istruito da Patané, quello sulla banca della mafia della vicina S. Cataldo, rischiava di fare una brutta fine. L'hanno salvato «in extremis» quattro giovani magistrati, cui va l'apprezzamento del procuratore, disponendo una perizia e rinviando gli atti all'Ufficio istruttorio, dopo che un primo collegio giudicante non s'era potuto formare proprio perché nella sede era impedito il figlio del presidente della sezione che avrebbe dovuto giudicare i boss in doppio tetto.

Frattanto, a margine delle cronache del gran processo, minacce e sfide, il «diario» di Chinnici, usato a pizzichi e bocconi per regolare certi conti, la Mercedes del Greco che gira indisturbata per la città, segnalazioni fasulle — in tono di avvertimento — di attentati alla casa del presidente della Corte

È morto il compagno NINO LAUDICINA Figura di spicco del nostro Partito a Marsala, ammalato di leucemia, il Movimento di lotta, il suo impegno attivo è stato un esempio vivente della militanza comunista. Trapani, 25 luglio 1984

Il record dei rinvii

questioni chiave della vita nazionale. E se si guarda, al di là della scuola media superiore, all'Università o ad altri nodi decisivi si giunge alla conclusione (non forzata) che è sul complesso dei problemi della scuola che questo governo (come e più dei governi precedenti) fa accendere le luci.

senza nessuna linea, ma perseguendo un disegno non di riforma ma di ulteriore involuzione burocratica e sostanzialmente clientelare della vita della scuola. Voglio dirlo fra parentesi, anche se sarà opportuno tornerci sopra. La vicenda della riforma della scuola secondaria superiore deve far riflettere anche noi e farci chiedere se la via da seguire possa essere ancora, in questo ma anche in altri campi, quella delle grandi leggi organiche e cosiddette «organiche» che poi non vedono mai la luce, o quando la vedono non riescono ad essere applicate correttamente.

mento del prestigio del Parlamento, verso la confusione completa delle responsabilità. Avremo finalmente, oggi, un confronto politico pubblico, sia pur rapido. Ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità. Cosa potrà succedere? La commissione Istruzione ha già fatto il suo rapporto, una proroga (che può essere al massimo di sessanta giorni) per finire il suo lavoro e per elaborare il testo della legge per l'aula. Lo farà? Il presidente Valitutti la chiederà? Se no lo farà, il Senato deve iniziare la discussione del testo del sen. Sapriolo, come sarebbe opportuno e giusto. Se lo farà, non ci saranno più scappatoie, e fra due mesi il Senato dovrà iniziare e chiudere la discussione. Dovrà pronunciarsi. Se la sentirà, la maggioranza (ma quale maggioranza?) lo farà. Se ne

assuma, alla luce del sole, la responsabilità. Noi siamo interessati alla riforma, e per questo svilupperemo ancora, senza sgarbi, ogni iniziativa per coinvolgere, nella ulteriore precisazione ed aggiornamento delle questioni di merito relative alla riforma della scuola media superiore, insegnanti, pedagogisti, ricercatori, scienziati, tutti quelli che possono aiutarci nella fase di preparazione finale di una efficace legge di riforma. Ma questa nostra intenzione di giungere ad una riforma seria ed efficace non ci può portare a consentire ancora rinvii, trucchi di vario genere, manovre politiche sulle spalle della scuola.

Il mondo della scuola vuole la chiarezza. Questa chiarezza la vogliamo anche noi. Gerardo Chiaromonte

RINGRAZIAMENTO La famiglia Boldini ringrazia sentitamente quanti hanno reso l'estremo saluto di stima e di affetto al caro CLETO Un sincero ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Ancona, alla Provincia di Ancona, alla Regione Marche, al P.I., alle Chiese e Magistrati del Foro di Ancona, agli amici, ai compagni tutti Ancona, 25 luglio 1984 I comunisti della 25° Sezione pongono le più sentite condoglianze al consigliere di quartiere Emma De Benedetti per la dipartita del PADRE Torino, 25 luglio 1984 I consiglieri del gruppo comunista del quartiere San Salvo esprimono le più sentite condoglianze al consigliere Emma De Benedetti Teracini per la scomparsa del PADRE Torino, 25 luglio 1984